

CIAK SI SCRIVE



baic86600a@istruzione.it

**Con la gentilezza si può scuotere il mondo, diceva Mahatma Gandhi
...la violenza spezza una vita!**

Piccoli gesti e semplici parole per vivere sereni e in armonia con noi stessi e con gli altri. È questa la ricetta della *gentilezza*...una condizione umana che nutre le relazioni interpersonali e alimenta gli affetti. Mai come quest'anno i ragazzi hanno sentito il bisogno di riflettere sull'importanza della gentilezza. Infatti, proprio quest'anno, il 13 novembre ha scandito una data da ricordare alla luce degli avvenimenti di cronaca cittadina accaduti poche settimane prima: la tragica morte di un giovane ragazzo durante una normale serata di svago tra amici. Tante le manifestazioni di denuncia sociale e le accorate parole di riflessione sull'accaduto. Ma un pensiero in particolare ha colpito i ragazzi,

quello dell'artista barlettano Giacomo Borgiac, autore del murales dedicato a Claudio nel centro storico della nostra città: *"...Noi alla fine siamo quello che facciamo, che abbiamo fatto. Bisognerebbe*

contro la violenza genera guerra. La gentilezza in ogni momento genera trasformazione..." Il tempo sicuramente rovinerà questo murales, ma il suo messaggio rimarrà nei nostri cuori per sempre, se faremo tesoro dell'invito a sperimentare la gentilezza per trasformare le nostre 'guerre' quotidiane. Proprio come tanti illustri uomini della storia ci hanno dimostrato. E dalla lettura di alcune riflessioni sulla gentilezza siamo partiti per commentarle e condividere nel gruppo la personale esperienza della gentilezza che deve contrassegnare le parole, i gesti e le azioni nel nostro rapporto con gli altri.

Ecco alcune delle riflessioni scritte dagli alunni della classe 3^A secondaria.

Prof.ssa Antonietta Lanotte



sostituire la violenza con la gentilezza, per esempio, con la quale pare si ottenga tutto. La violenza

Giornata della Gentilezza

Tutti noi abbiamo bisogno di gentilezza, soprattutto in questo periodo così delicato, perché grazie ad essa riusciamo ad essere più felici e meno tristi. Con il passare del tempo abbiamo dimenticato come si fa a dire *grazie, prego, per favore*, ad essere educati e ad essere gentili. Fare questo è davvero semplice: basta svolgere semplici azioni e in un batter d'occhio riusciamo a trasmettere spensieratezza e felicità. Anche solo sorridendo trasmettiamo queste sensazioni. Essere violenti, aggressivi e cattivi non porta assolutamente a niente, invece essere comprensivi, rispettosi ed educati porta principalmente a stare bene con sé stessi e poi a

vivere con serenità e spensieratezza insieme agli altri. Piccoli gesti possono rendere le persone che incontriamo più allegre e subito capisci che, anche se a volte ringraziare o chiedere il permesso sono cose scontate, non è assolutamente così. Sono proprio quelle semplici parole a cambiare profondamente tutto. Durante il corso della vita non è mai troppo tardi per essere gentili e per contribuire tutti insieme nel mondo ad avere più rispetto gli uni verso gli altri. In questo periodo, si sente molto spesso parlare in tv di violenza tra i giovani e di povertà educativa. Infatti proprio nella mia città è avvenuto un tragico incidente, causato da comportamenti

aggressivi e violenti che pian piano si sono diffusi sempre di più. *In classe abbiamo parlato di questo episodio dedicando a Claudio Lasala, il ragazzo di 24 anni che per sua sfortuna è venuto a mancare, qualche minuto di silenzio e un momento di riflessione esprimendo il nostro rammarico ed il nostro dispiacere. Siamo tutti molto addolorati per questo grave incidente. Spero che tutta questa aggressività un giorno possa scomparire definitivamente e che tutti possano ritornare ad essere più gentili e rispettosi verso gli altri.*

Antonella Diviccaro

In occasione della ricorrenza della giornata della gentilezza, in classe abbiamo avuto l'occasione di riflettere su alcune citazioni:

“Con la gentilezza, si può scuotere il mondo” (Mahatma Gandhi).

“Vuoi farti un regalo! Semina la gentilezza, cogli la gioia, coltiva la serenità” (Fabrizio Caramagna).

“Abbiamo imparato

A volare come gli uccelli,

a nuotare come i pesci,

ma non abbiamo ancora imparato

la semplice arte di vivere insieme come fratelli.” (Martin Luther King)

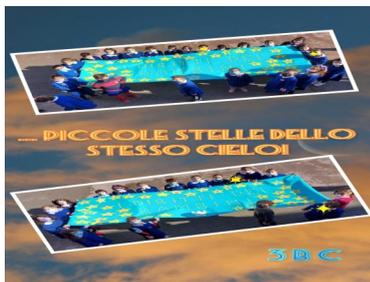
Io credo che anche solo con un pizzico di gentilezza si possa fare qualsiasi cosa. Un piccolo gesto o qualcosa che ai nostri occhi può sembrare banale, ma che per un'altra persona è molto importante, perché ricordiamoci che tutto può scuotere e aiutare il mondo, come diceva Gandhi.

Gaia Sguera

Mi è piaciuta molto la frase del famoso pacifista Gandhi, secondo cui con la gentilezza si può fare tutto. Nessuno si pentirà mai di essere gentile, se lo si è, le relazioni con gli altri saranno sempre migliori come anche il nostro umore. Tutti hanno bisogno di essere gentili, la maleducazione non porta a nulla se non all'odio e al male. Un male che però alla fine si ripercuote sempre su noi stessi. Al contrario, la gentilezza porta il bene agli altri ma soprattutto a noi. È la cura di tutta la cattiveria che purtroppo esiste tra gli uomini, senza di essa saremmo sempre destinati a vivere un'esistenza triste e solitaria. Con la gentilezza possiamo tutti vivere una vita serena, quindi perché non usarla? Non serve alcun tipo di sforzo, basta solo avere rispetto verso il prossimo. Con il passare degli anni l'uomo è diventato carico di cattiveria, anche nelle situazioni più banali e superficiali. Mi ritrovo sempre intorno persone che urlano le une contro le altre oppure alcuni che rispondono in modo maleducato a chiunque, credendo così di essere superiori a tutti. Credo che da questo punto di vista l'uomo è carente di intelletto, se non riesce a capire questo: perché essere cattivi con la conseguenza di restare soli, quando si può semplicemente andare d'accordo con tutti ed essere liberi e sereni?

Angelica Nevola

Stelle di uno stesso cielo!



20 Novembre: la giornata dei diritti dei bambini. Che bello essere bambini! Ma essere bambini che significa? Essere bambini significa essere naturali, vivere con semplicità e non smettere mai di sognare! I bambini sono stelle che brillano sul mondo, sono sorrisi contagiosi e scintille meravigliose. Preservare il diritto di essere bambino vuol dire proteggere queste piccole mani, imbrattate di mille colori, per permettere loro di disegnare la vita e farne un capolavoro. I bambini non hanno pregiudizi, non provano odio, vivono in un mondo puro, dove l'amore regna sovrano. Quel mondo che noi "grandi" abbiamo dimenticato, ma che esiste ancora: dobbiamo solo crederci! Ogni bambino ha diritto di conoscere i propri diritti. E noi docenti non possiamo esimerci da questo compito educativo. Difendere i diritti dei bambini è un atto indispensabile. Le attività trasversali proposte, ci hanno permesso di analizzare i diritti, di riflettere e di raccogliere gli entusiasmi delle "piccole stelle", consapevoli

della responsabilità di avere dei diritti, ma di ritorno di avere dei doveri. Partendo dall'analisi di un testo poetico "I diritti dei bambini sono stelle", abbiamo coinvolto gli alunni ad accendere i loro sogni. In uno scambio reciproco di emozioni, si è intrapreso il meraviglioso viaggio nei diritti con la visione del cartone animato "L'isola dei Diritti" dell'Unicef. Successivamente gli alunni si sono trasformati in piccoli "rapper" cantando e mimando la canzone "Il rap dei Diritti". Momento conclusivo è stato la realizzazione di un cartellone "Le stelle dei diritti illuminano il cielo". Le motivazioni che ci hanno spinto ad intraprendere un percorso su "I diritti dei bambini" sono date dal fatto che ognuno è soggetto di diritti, come tale deve essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita. Il nostro ruolo, nella loro crescita formativa, è consentire ad ognuno di brillare di luce propria e non di luce riflessa!

Le insegnanti 3^AB/C

Grazie, per favore, scusa, posso... parole semplici ma rilevanti nel significato ed imprescindibili nelle relazioni umane. Il 13 novembre in tutto il mondo si celebra la "Giornata mondiale della Gentilezza". Questa giornata è stata l'occasione per sollecitare azioni, parole e gesti di cura e di attenzione verso gli altri; per imparare a stare insieme con rispetto, in un contesto di reciproca armonia e in uno spirito collaborativo. Si è cercato di promuovere l'attenzione e il rispetto dell'altro, la cortesia dei piccoli gesti, la pazienza, l'ascolto dei bisogni di tutti attraverso esempi concreti e coinvolgenti per aprire le menti e legarle con un filo sottile ed invisibile al cuore. I bambini, infatti, imparano, oltre che dalle parole e dalle esortazioni, soprattutto dagli esempi e dai comportamenti degli adulti, dai segnali espliciti e impliciti che essi colgono e che

fanno propri. Ma come si può educare alla gentilezza in un mondo, dove stiamo assistendo ad una perdita del senso delle parole e del senso civico? Semplicemente lo si può fare attraverso proposte concrete e coinvolgenti. Una parola gentile o un semplice gesto di cortesia, una penna o un quaderno prestato, un sistemare insieme lo zaino, un sorriso ad un amico triste, sono azioni che non costano nulla, ma che hanno l'incredibile potere di far stare bene le persone che li ricevono. La gentilezza ha l'effetto di un boomerang, una volta lanciato ritorna sempre indietro e si spera diventi inarrestabile... A rendere singolare ed efficace lo scambio comunicativo con i piccoli eroi gentili, indotti prima a riflettere poi a comunicare le proprie idee e i propri pensieri, è stato il racconto animato di una breve storia:

“Un giorno il sole ed il vento decisero di fare una gara per dimostrare chi tra i due fosse il più forte. Il vento disse: “Ti dimostrerò che sono più forte di te! Guarda quel vecchio signore laggiù con l'impermeabile, scommetto che riuscirò a farglielo togliere prima di quanto riusciresti a fare tu!”. Così il sole si nascose dietro una nuvola ed il vento cominciò a soffiare talmente forte fino a diventare un tornado. Ma più il vento soffiava forte più il signore si teneva stretto l'impermeabile. Dopo un po' il vento si arrese e lasciò fare la prova al sole. Il sole venne fuori da dietro le nubi e sorrise gentilmente al vecchio. Questi, visibilmente accaldato si asciugò la fronte e si tolse l'impermeabile! Il sole disse al vento che la gentilezza e la cordialità sono sempre più potenti della forza brutta”.

Questo racconto ha visibilmente “armato” i piccoli eroi di “amor cortese” resi capaci di custodire e di tutelare le virtù e gli ideali di “civiltà gentile”. Cominciamo ad adottare la filosofia della gentilezza e a metterla in pratica nei più piccoli gesti quotidiana-

ni, potremmo sembrare “pecore fuori dal gregge” ma l'importante è che abbiamo cominciato a seminare qualcosa di positivo. La gentilezza era e sarà sempre una delle più nobili espressioni del comportamento umano.

Quella volta in cui sono...

Quando ero in vacanza, in Sardegna, ho conosciuto una bambina di nome Federica. Aveva sei anni e mezzo e aveva smarrito il suo braccialetto preferito che le aveva regalato la sua nonnina. Il braccialetto l'aveva perso tuffandosi nel mare cristallino. Federica era disperata perché quel braccialetto era molto importante per lei e piangeva continuamente. Vedendola così triste, decisi di tuffarmi in mare con la mia maschera gialla, per aiutarla a ritrovare il suo prezioso braccialetto. Nonostante il bracciale si mimetizzasse con la sabbia, sono riuscita a ritrovarglielo. Da quel giorno siamo diventate amiche inseparabili!

Anita 3^C

Mi è capitato molte volte di essere gentile. Proprio oggi c'è 13 novembre, giornata dedicata alla gentilezza, sono stata particolarmente gentile con la mia amica Annalisa. Infatti, oggi la mia amica Annalisa è venuta a scuola senza il suo astuccio, perché lo aveva dimenticato a casa. Annalisa mi ha chiesto educatamente di prestarle la matita e la penna blu. Io sono stata felice di aiutarla prestandole, oltre alla penna e alla matita, tutto ciò che le potesse occorrere. In quel momento mi sono sentita orgogliosa e contenta di aver aiutato una mia amica in difficoltà, potendole dimostrare in quel modo e con il mio gesto tutto il mio affetto per lei.

Giorgia D. 3^C

Un giorno d'estate io e il mio papà siamo usciti in bicicletta e siamo andati al parco. Appena arrivata, ho lasciato la bicicletta e sono andata a giocare sulle giostre. Mentre ero sullo scivolo ho sentito una vocina urlare: "Aiuto, aiuto!". Io mi sono girata di scatto e ho visto una bambina di circa due anni che era caduta dal suo triciclo. Sono andata verso di lei e l'ho aiutata ad alzarsi. La bambina mi ha ringraziato e mi ha abbracciato forte. Quel giorno mi sono sentita felice di aver aiutato qualcuno e di essere stata gentile.

Martina 3^C

Un giorno io e le mie amiche stavamo litigando, a scuola dell'infanzia, perché tutti e tre (io, Elisabetta ed Emanuela) volevamo essere la leader del gruppo. Dopo un po' che non prendevamo una decisione, abbiamo litigato. Io ed Emanuela ci siamo allontanate da Elisabetta. Successivamente, dispiaciute dell'accaduto, siamo andate a fare pace con lei chiedendole scusa. Le abbiamo detto che tutte e tre potevamo essere delle leader, perché l'importante era volersi bene e divertirsi tra amiche.

Gaia 3^C

Io e la mia famiglia, domenica scorsa, siamo stati a Play Planet, ad Andria e, mentre aspettavamo le pizze, ho approfittato per giocare sui "gonfiabili" con altri bambini. Mentre mi divertivo a scendere, salire e lanciare palline colorate, ho notato una bimba un po' più piccola di me che non riusciva a salire tra un gonfiabile e l'altro; così mi sono subito avvicinata a lei e, dolcemente spingendola con le mani, l'ho aiutata a salire. Lei mi ha sorriso e mi ha chiesto di seguirla per tutto il percorso. Ho accettato volentieri e contenta di farle da angelo custode. Così tra un gioco e l'altro abbiamo passato tutta la serata insieme. Tornando a casa ho pensato che la gentilezza ripaga: io ero tanto felice! Mi auguro che ci ritroveremo in futuro, sperando che Anna, questo è il suo nome, si ricordi di me.

Giulia 3^B

Ricordo che quando andavo alla scuola dell'infanzia, mi faceva piacere aiutare la maestra con gli altri bambini, perché a volte era in difficoltà: piangevano in tanti, contemporaneamente. Allora, cercavo di calmare qualche bimbo facendolo giocare con me, gli dicevo qualche bella parola di conforto in modo da tranquillizzarlo. La maestra Elisabetta era molto contenta di me e mi diceva sempre che ero il "tenerone" della classe, ringraziandomi per essere stato così gentile di averla aiutata. Quando capita di incontrarla per strada mi accarezza e dice: "Il mio ometto tenerone".

Vito 3^B



challenge # sfida # ioleggoperché...



Come nasce l'idea della sfida? L'idea nasce per comunicare un piacere, per trasmettere una passione, per accendere un interesse e per offrire "una finestra aperta sul mondo". Una sfida capace di tessere una rete di emozioni, di pensieri e di sogni tra il lettore e il libro. Una sfida, dunque, principalmente con se stessi e per se stessi! Gli alunni, seduti per terra, sdraiati sui cuscini, accoccolati su comode poltrone, liberi di scegliere la posizione che preferiscono, assaporano e gustano il suono delle parole nella loro più intima espressione. Il libro è anzitutto una scelta libera, racconta una storia, rappresenta uno strumento di comunicazione e stimola il pensiero creativo. La lettura di un libro fa "volare", costruisce un ponte tra realtà e fantasia, cattura il lettore in un vortice di sensazioni, suspense e curiosità che da subito si chiede: "Ma come andrà a finire?". Gli alunni,

attraverso i libri, "leggono" il mondo, si identificano nei protagonisti, li sostengono, si emozionano fino a condividerne le sfide. Per il bambino, senza ombra di dubbio, è più semplice affrontare paure e difficoltà, se comprende, che possono essere condivise e convissute grazie ai personaggi di un libro. Leggere vuol dire interpretare un ruolo, una situazione, una storia che coinvolge "corpo e cuore". Quando i bambini ascoltano noi insegnanti leggere non ripetono solo le parole che pronunciamo, ma anche il nostro modo di intonarle e di interpretarle, essi colgono la magia che c'è dietro una parola. L'ingrediente segreto della #challenge, #ioleggoperché... nasce da una certezza: *"Se il docente ama leggere, si emoziona, vive ed interpreta con passione la storia dei personaggi, alimenterà il piacere della lettura e contagierà gli alunni di un amore per i libri che non diminuirà mai".*



Lego: gioco, riduco e ingrandisco!

La riduzione in scala è un concetto geografico che può risultare distante dalla



realtà, che richiede un'astrazione mentale e che diventa uno degli interrogativi principali per le insegnanti. Per far apprendere tale concetto, in maniera del tutto naturale, si è considerato di utilizzare i Lego. L'utilizzo dei Lego non è meramente legato ad uno scopo ludico, ma è collegato allo sviluppo formativo dei bambini. I Lego si sono dimostrati un valido supporto nel processo di apprendimento. Costruire torri, ponti e piattaforme ha aiutato i bambini a comprendere lo spazio, le quantità, le di-

mensioni, le proporzioni: riduco o ingrandisco? Ha consentito loro di giocare, di dare libero sfogo alla fantasia e di sperimentare. Il tutto si è svolto in un

contesto di assoluta partecipazione e di creatività. La gioia dei bambini si percepiva, scherzando, dagli occhi sorridenti, parevano disincantati per tale attività. Il tutto è stato accompagnato dall'appprendimento. Gli alunni hanno riscoperto il piacere di giocare con i Lego che erano stati abbandonati a favore di altri giochi. È stato bello giocare con i Lego con una differenza d'età né di tutti "legati" dalla voce

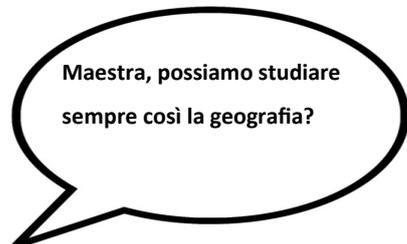


semplicità, di partecipazione, di creatività. La gioia dei bambini si percepiva, scherzando, dagli occhi sorridenti e esuberanti. Gli occhi vispi e esuberanti hanno espresso gratitudine per il divertimento. È stato un apprendimento! Gli alunni hanno riscoperto l'importanza di giocare con i Lego che erano stati un po' abbandonati del cellulare. È stato loro! Non c'era né distinzione dei ruoli: tutti a giocare. Un

coro unanime si è sollevato a conclusione dell'esperienza vissuta: "Maestra, quando lo rifacciamo? È stato troppo divertente!"

Le insegnanti del modulo 3^A/B/C

LE VOCI DEI BAMBINI DURANTE IL GIOCO DELLA RIDUZIONE IN SCALA



CLASSI D/E
Ins. Maddalena Dibello

Gli alberi sono fantastici, sapete perché?

La festa degli alberi è una meravigliosa occasione per poter sensibilizzare i bambini verso l'importanza di migliorare la vita del nostro pianeta attraverso il rispetto della Natura. Proteggere i nostri amici alberi è stato l'input di una mattinata ricca di attività, dove tutti i bambini della 3^A e le loro insegnanti hanno contribuito a realizzare l'Albero Generoso arricchito con disegni dei doni che l'albero porta con sé e che regala al pianeta: ossigeno, ombra nelle calde giornate di sole, rifugio di tanti animali, aria purificata e nutrimento per il terreno. Coinvolgente è

stato l'ascolto del brano: "Lo chiederemo agli Alberi", cantato dai bambini che hanno mimato le parole del testo con abbracci e gesti mirati a ringraziare l'albero. Poi, è seguito il racconto "L'Albero Generoso" con le riflessioni scritte dagli alunni. Diverse sono state le loro considerazioni alla domanda "Perché gli alberi sono fantastici?", gli alunni hanno risposto così: "Aiutano l'uomo, donano casa agli animali, ci danno i frutti; senza alberi non saremmo mai niente, non potremmo vivere, gli alberi sono fondamentali".

*Sensibilizziamo i nostri cuori:
amiamo gli alberi!*

Il 21 novembre si celebra la giornata degli alberi per diffondere il rispetto e l'amore per la natura e per la difesa degli alberi. Gli alberi hanno notevoli benefici sull'organismo umano, sia fisici e sia psicologici. Un recente studio ha rivelato che camminare nei boschi aiuta a ridurre la depressione. Quando guardiamo un albero il battito cardiaco rallenta, la pressione si abbassa e il nostro cervello ci suggerisce: riparo, cibo e casa. È proprio tra le foglie degli alberi che l'uomo ha mosso i primi passi, l'albero nutrive e teneva lontani i predatori. Gli alberi sono gli esseri viventi più antichi del pianeta. Si ritiene che l'albero più vecchio sia l'abete rosso le cui radici hanno 9550 anni e si trova in Svezia. Il culto degli alberi ha origini molto antiche dai romani erano protetti anche per motivi religiosi.



Gli alberi hanno certamente un cuore...Un albero ha diritto alla vita e come l'acqua, il sole e le stelle è essenziale. L'albero è vita, è seme, è frutto, è aria, è natura, è amore! Grazie alberi!

Alunni 3^A



Giornata degli alberi 3^A



“Giornata Mondiale della Gentilezza”

I docenti e gli alunni del modulo 3^AD-E dell’Istituto Comprensivo “Musti-Dimiccoli” di Barletta scuola primaria, hanno riflettuto sull’importanza di essere gentili con tutti per creare, quotidianamente, relazioni positive e costruttive.

Riflessioni...

Il rispetto dell'altro e la gentilezza sono valori fondamentali per vivere bene. La gentilezza è buona educazione, infatti, basta dire: Grazie, prego, per favore, scusa, facciamo pace, ti voglio bene, buongiorno. La gentilezza rende migliori noi e gli altri, per questo bisognerebbe festeggiarla ogni giorno.

Le parole gentili sono preziose perché...

Le parole gentili sono importanti perché ci fanno compiere tante buone azioni.

Se ogni giorno utilizziamo le parole della gentilezza, possiamo considerarci delle persone educate e corrette con gli altri.

Quando si saluta una persona con una parola gentile, la persona salutata è felice con lei saranno felici anche gli altri che lei saluterà.

Le parole gentili sono contagiose e rendono più felici tutti

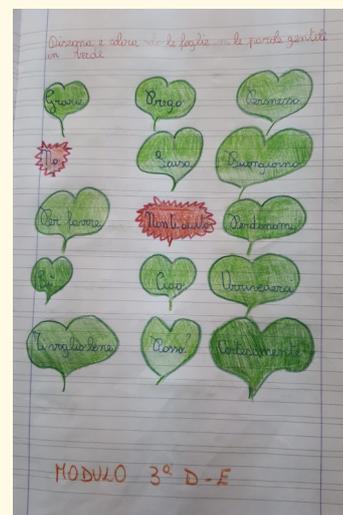
Coltiviamo" gentilezza"

Da un seme nasce un fiore,
da un bacio nasce amore;
son gesti di dolcezza,
coltivo gentilezza.

Ti incontro e ti saluto,
ti ringrazio per l'aiuto,
ti offro la mia mano:
vedrai che non è strano!

Impegnati ogni giorno
con gesti e con parole
vedrai che tutt'intorno
risplenderà il sole.

Modulo 3^A D-E



THANKSGIVING DAY

Americans celebrate Thanksgiving on the 4th Thursday in November. Everyone spends Thanksgiving with their family. Why is Thanksgiving such an important day?



In Autumn 1620 people called Pilgrims leave England and cross Atlantic Ocean because of religion problems. They sail on a small ship called the *Mayflower*. When the Pilgrims come in America, they don't have enough food. It is very cold and many of the Pilgrims die. Native Americans teach the Pilgrims to hunt, to grow corn, and to find nuts and berries.

In Autumn 1621 The Pilgrims have a lot of corn, beans, and pumpkins. They decide to make a big party to thank the Indians for their help. The first Thanksgiving lasts 3 days. They eat, drink, and dance. Americans still celebrate Thanksgiving. They eat a big meal, go to parades, play football, go shopping, and spend time with their families.

Alunni 3^{A/B/C}

La giornata della gentilezza..

La gentilezza apre i cuori ci permette di costruire delle relazioni e ci mette in ascolto degli altri con pazienza e tanta calma. Chi pratica la gentilezza diventa una persona migliore e pura di cuore. Per essere gentili occorre essere forti e noi alunni delle 2^e A - B lo diventeremo cercando di stare bene insieme come ambasciatori di **BUONE MANIERE**. Per accompagnare i nostri gesti gentili abbiamo cantato, ballato e rappresentato una canzone dedicata proprio alla gentilezza.

GLI ALUNNI DELLE CLASSI 2^A-B



LETTURA, CHE PASSIONE...



In un'epoca in cui si assiste, purtroppo, alla crescente perdita di valore del libro, dove la cultura dell'ascolto e della lettura sta cedendo il passo a quella dell'immagine per la

concorrenza dei codici non alfabetici, specialmente visivi, che forniscono ormai tutte le informazioni necessarie, la lettura può risultare ai ragazzi noiosa ed inutile, una sorta di "dovere scolastico" da assolvere. Proprio in un'ottica di superamento di questa realtà che va via via consolidandosi, la scuola può e deve rappresentare il luogo privilegiato per promuovere itinerari e strategie finalizzate a suscitare curiosità e amore per il libro, a far emergere il bisogno e il piacere della lettura per raggiungere un obiettivo più ampio che coinvolga le emozioni, i sentimenti, le esperienze affettivo-relazionali e sociali attraverso cui il libro possa trasformarsi in una fonte di piacere e di svago. Non a caso, in occasione dell'ottava edizione dell'iniziativa del Miur dedicata alla lettura (Libriamoci) e all'incentivazione e implementazione delle biblioteche scolastiche (lo leggo perché...), il nostro Istituto Scolastico ha aderito a queste iniziative formative organizzando degli eventi che coinvolgessero le classi terze, quarte e quinte di



Scuola Primaria e le classi di Scuola Secondaria: queste hanno incontrato on line, via Meet, il Direttore Artistico del Teatro Disacco di Perugia, dott. Roberto Biselli, che in tale occasione ha letto e interpretato ai nostri alunni alcuni racconti di Rodari, sul tema dell'inclusione e della legalità. Facendo leva sulla sua strabiliante capacità interpretativa, il nostro ospite ha affascinato gli alunni coinvolgendoli nell'ascolto di affascinanti storie: "Umba Umba e i tre sposi", "Pierino Pierone" e "Il gatto dei fumetti". Dopo l'ascolto, anche gli alunni delle classi 4^e E-F hanno avuto la possibilità di interagire, porre domande, creare finali, aggiungere particolari, il tutto in un clima di interesse e di grande partecipazione, che ha sottolineato ancora una volta quanto l'ascolto e la lettura costituiscano la condivisione di un'esperienza, che trasforma l'atto del leggere in un fattore di socializzazione. Appassionare alla lettura, divertendo, può rappresentare oggi il modo attraverso il quale avvicinare le nuove generazioni ad amare la lettura che aiuta a crescere, arricchisce, appassiona, alimenta la fantasia e la creatività perché ha il potere di far entrare i ragazzi nella narrazione e riviverla a proprio piacimento. Il libro dunque come strumento che offra una via privilegiata alla conoscenza di se stessi e degli altri, aiutando a decifrare la realtà, a comprendere meglio i conflitti tra generazioni e a riflettere sul rapporto tra l'uomo e le sue emozioni, la storia e il mondo circostante.

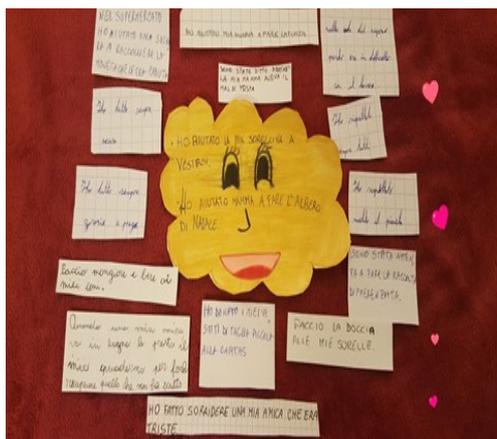
Ins. L. Capuano IVE/F

Giornata della gentilezza

13 Novembre 2021. In occasione della giornata della gentilezza, noi alunni della classe VA, abbiamo realizzato una simpatica attività proposta dalle nostre maestre. Abbiamo registrato per una settimana, quotidianamente, un'azione gentile che abbiamo rivolto ai nostri amici, parenti ma anche a persone sconosciute. Stamattina, in classe, la maestra ha letto i bigliettini su cui avevamo scritto i nostri gesti cortesi e gentili. C'era di tutto: l'aiuto nelle faccende alle nostre mamme, alle

nonne, ai nostri amici in difficoltà nello svolgimento dei compiti...Ma i più originali sono stati quelli relativi alla gentilezza nei confronti delle persone sconosciute: un saluto affettuoso ad un anziano tutto solo, un sorriso ad un amico che è sempre triste, un gesto gentile nei confronti di un gattino sperduto per strada porgendogli del cibo, un atteggiamento rispettoso verso il nostro pianeta, risparmiando acqua e luce nelle nostre case.

Gli alunni della VA



Frasi gentili...

- Sono stata attenta a fare la raccolta differenziata.
- Ho chiesto sempre scusa.
- Ho fatto sorridere una mia amica che era triste.
- Ho donato i miei vestiti di taglia piccola alla Caritas.
- Ho detto sempre Grazie e Prego.
- Do da mangiare e bere ai miei cani.
- Al supermercato ho aiutato una signora anziana difficoltà perché le era caduta una moneta.
- Quando una mia amica si assenta per andare in bagno, le presto il mio quaderno per permetterle recuperare le attività.
- Aiuto le mie sorelle quando devono fare la doccia.
- Ho adottato atteggiamenti di rispetto verso il Pianeta.
- Sono stato in silenzio perché la mia mamma aveva mal di testa.
- Ho aiutato mia nonna a preparare una torta.

PARITA' DI GENERE "TUTTI DIVERSI...MA UGUALI"

Diversità di gusti e preferenze ma...alcune somiglianze

15 Novembre 2021. I.C. MUSTIDI-MICCOLI Sentiamo tanto parlare dai media di parità di genere, di disuguaglianze tra maschi e femmine e di ciò che ci rende uguali anche se siamo diversi. Pertanto, noi alunni della classe VA, abbiamo realizzato un' intervista da fare a coetanei, amici di classe, parenti, tra maschi e femmine in uguale numero. Dalle risposte abbiamo scoperto che vi sono differenze nei gusti musicali, nei giochi: tuttavia alcune risposte hanno mostrato che abbiamo idee simili. Nei giochi, ad esempio, i maschi preferiscono le Lego e i videogiochi mentre le femmine amano giocare alla maestra, alla parrucchiera e al gioco del Monopoli. Tra gli sport, le femmine preferiscono praticare la danza mentre i maschi il calcio; a Carnevale le bambine amano indossare il costume da principessa mentre i ragazzini non vedono l'ora di vestire i panni dei supereroi come Batman o Capitan America. Nel tempo libero i maschi preferiscono leggere, le femmine di-

segnare e cantare. Il lavoro che i maschi sognano di fare da adulti è il medico, veterinario, paleontologo o fumettista, mentre le ragazzine vorrebbero diventare maestre, modelle, dottoresse o estetiste. Il risultato sorprendente dell'intervista è questo: entrambi, alle domande "Che cos' è per te l'amicizia?" e "E' importante per te rispettare il prossimo?", hanno risposto alla stessa maniera, sostenendo che l'Amicizia è un valore importante e ancora più importante è il rispetto per il prossimo. Per concludere, le differenze tra noi bambini e bambine si limitano ai gusti e ai desideri ma, fondamentalmente, ci rende uguali l'idea che abbiamo tutti dell'amicizia e del rispetto verso le persone...TUTTI DIVERSI ..MA UGUALI...

Alunni della VA



AUTUNNO A SCUOLA

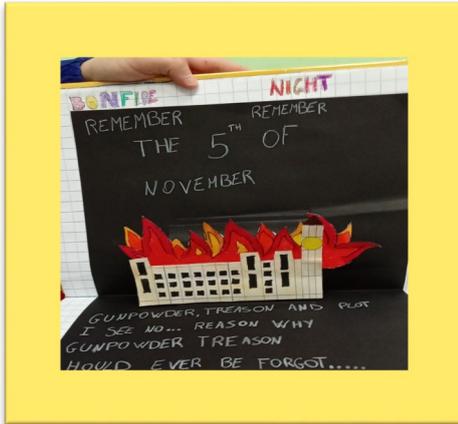
**S. dell' Infanzia
sez.C "G.Rodari" - sez.F "De Nicola"**



L'autunno ha bussato alle porte della nostra scuola e, con grande sorpresa, ha portato nelle nostre aule tante foglie di vite sotto cui si nasconde un dolce frutto profumato. Dai grappoli di uva bianca e di uva rossa abbiamo pigiato ed ottenuto un dolcissimo succo. Abbiamo provato, nel nostro piccolo, la magia della vendemmia, che ha coinvolto molti bambini uniti nel lavoro tra canti, poesie e risate. Inoltre, per esaltare i simboli dell'autunno abbiamo realizzato dei piccoli quadri con delle foglie di diverse alberature. Con questo lavoro siamo convinte di imprimere in maniera ancor più efficace, "il senso" dell'autunno a tutti i bambini. Infine, dopo aver liberato la fantasia, la creatività e dato via libera all'arte e alla pittura, abbiamo riciclato le foglie per realizzare unici e magnifici segnalibri personalizzati. Tutto questo permetterà di conservare i ricordi grazie alle bellissime esperienze vissute tutti insieme a scuola nel periodo autunnale!

La Docente: *Gissi Daniela*

BONFIRE NIGHT



Il 5 novembre in tutta la Gran Bretagna viene celebrata la BONFIRE NIGHT, la notte dei falò. Si celebra la sventata Gunpowder Plot, la Congiura delle Polveri, avvenuta il 5 novembre del 1605 a Londra quando un gruppetto di cospiratori guidati da Guy Fawkes tentò di far saltare in aria il Palazzo di Westminster, il Palazzo del Parlamento, con alcune cariche esplosive che erano state nascoste nelle cantine. La notte si riempie di luci, calde come quelle del fuoco, vive come le fiamme dei falò che la sera del Bonfire Night, accende Londra in una miriade di piccole feste. CLASSI 4^aC - 4^aD.

“L'autunno...porta”

Pioggia, vento e primo freddo...Tutto ci riporta all'autunno. I



bambini osservano la natura che si trasforma e che ci regala nuovamente suoni, colori e sapori assopiti da un po' ...e diventa festa! Canti, filastrocche, allegri addobbi e si intrecciano alle attività didattiche in un divertente susseguirsi di lavori che porteranno i bambini a scoprire i segreti di questa stagione.

re i segreti di questa stagione.

L'insegnante Detullio Simona

Sez.B "Rodari"



G20: impegni a lungo termine

SOS Pianeta Terra



L'aumento della temperatura globale del pianeta è un serio problema che deve essere affrontato prima possibile. Il ghiaccio polare si è ridotto causando gravi conseguenze come l'estinzione di alcune specie animali o l'aumento del livello dei mari. Proprio per discutere di questo nei giorni 30 e 31 ottobre si è tenuto a Roma il G20. Nato nel 1999 in seguito alla crisi economica del 1997 con l'obiettivo dei ministri delle finanze del G7 di coinvolgere altri Paesi nelle discussioni sull'economia e sulla finanza globale, il G20 è un centro di consultazione dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali dei maggiori Paesi del mondo: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Italia, Giappone, India, Indonesia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sud Africa, Turchia e Unione Europea. A questi Paesi si aggiungono la Spagna, Singapore e i Paesi Bassi che vengono considerati come 'invitati permanenti' del G20. Quest'anno non hanno preso parte la Russia, la Cina e l'India. Questi i temi discussi: persone, pianeta, prosperità, ripresa economica dopo la pandemia, aumento dei prezzi dell'energia e della difficoltà delle forniture, campagna vaccinale a livello mondiale. Il nostro presidente del Consiglio Mario Draghi annuncia gli impegni a lungo termine presi dal G20: mantenere il riscaldamento globale sotto 1,5 gradi e bloccare i finanziamenti alle centrali a carbone nel 2021 e ai dazi su acciaio e alluminio per raggiungere un mondo a zero emissioni entro il 2050. Per sensibilizzare i Paesi membri del G20, dal 28 al 30 settembre, a Milano c'è stata una manifestazione nell'ambito dell'evento Youth4climate per presentare proposte concrete sulle conseguenze del cambiamento climatico. Le attiviste Greta Thunberg e Vanessa Nakate hanno denunciato la situazione di un Pianeta sempre più a rischio e hanno chiesto ai leader dei Paesi azioni più concrete e incisive. "Siamo stanchi del bla bla bla. Basta con inazione e promesse vuote!" con riferimento a quest'affermazione di Greta, Draghi alla fine del G20 risponde: "Abbiamo riempito di sostanza le parole" e si dice soddisfatto. Sono pienamente d'accordo con Greta: i politici devono agire piuttosto che spargere parole a vuoto. Il problema del Pianeta va risolto e anche in fretta. Gli stati del mondo fanno tanto, ma non abbastanza per rendere la Terra un posto migliore. Bisogna smettere di inquinare il Pianeta e usare le energie naturali altrimenti la situazione peggiorerà sempre di più. Assistiamo già da tempo a continui disastri ambientali dovuti al cambiamento climatico. Il riscaldamento globale con il conseguente scioglimento dei ghiacciai produce degli effetti importanti sulle acque degli oceani, il cui livello è in crescita continua. Tutto questo fa aumentare la frequenza di alluvioni e inondazioni in maniera significativa soprattutto nelle zone tropicali. Con l'innalzamento del livello delle acque compreso fra 5 e 10 cm il numero delle alluvioni si raddoppierà anche in altre zone del pianeta. Un esempio è l'alluvione che ha colpito in questo periodo in Italia la città di Catania causando due vittime. In sole 72 ore è caduta una quantità di pioggia ben oltre la metà di quella che dovrebbe cadere in un intero anno. Le strade si sono trasformate in fiumi e tutto è stato sommerso dall'acqua. Una giovane donna è morta travolta da una vettura invasa dall'acqua e un uomo di 53 anni è annegato sotto la sua stessa auto. Credo che tutti noi possiamo contribuire a salvare il nostro pianeta anche con piccoli gesti come riciclare i rifiuti ed evitare di inquinare l'ambiente, solo così la Terra tornerà quella di prima.

Piccoli gesti, grandi risultati! Quindi più azioni e meno parole!

Antonella Diviccaro e Angelica Nevola Classe

3^a A secondaria

Un Pianeta di Gentilezza

Il giorno 13 novembre 2021 abbiamo ricordato la Giornata Mondiale della Gentilezza con attività laboratoriali di scrittura creativa e riflessioni condivise.

E dopo aver sperimentato la gentilezza tra di noi, abbiamo rivolto le nostre attenzioni ad un amico speciale: Pianeta Terra.

Abbiamo immaginato di potergli dire

GRAZIE PER...

l'ospitalità

l'accoglienza

la generosità

il dono delle bellezze della natura

Il mare e le montagne

la varietà dei paesaggi e dei luoghi

le specie animali

il clima

le fonti di sostentamento

la vastità degli spazi

la resistenza ai nostri disastri

la tua protezione

la vita

GRAZIE di essere la 'nostra casa'.



E come i Paesi del G20, anche noi ci impegniamo a salvaguardarlo con buoni propositi. Per rendere il nostro amico pianeta più felice vogliamo...

rispettarlo

proteggerlo

aiutarlo a mantenersi in vita

riciclare i nostri rifiuti

ridurre i nostri sprechi

riutilizzare le sue risorse

riparare i suoi doni

Così cerchiamo di rimediare ogni giorno ai danni ambientali commessi dal genere umano!

E allora cosa aspetti? Contribuisci anche tu con piccoli e semplici gesti a costruire un Pianeta di Gentilezza!

Classe 3^A secondaria



L' ANGOLO DELLA RECENSIONE 1

PRIMAVERA "LA CURA DELLE VESPE"

Marcovaldo passava molto tempo delle sue giornate seduto su una panchina. Accanto a lui si sedeva sempre un signore molto anziano, il Signor Renzi, che, data l'età avanzata, soffriva di reumatismi molto fastidiosi. Marcovaldo si portava ogni giorno, per la pausa dal lavoro, il pranzo avvolto in un giornale che dopo dava al Signor Renzi e quel giorno aveva letto sul giornale una notizia che parlava di una certa cura per reumatismi, a base di veleno di api. Marcovaldo non perse altro tempo volendo aiutare il povero amico anziano e, mentre camminava, vide uno sciame d'api vicino ad un albero, perciò si attrezzò, ne catturò una e la mise in un barattolo. Subito dopo la portò al Signor Renzi che iniziò a scoprirsi un braccio e appena Marcovaldo aprì il barattolo l'ape uscì e si posò sul braccio scoperto e ci infilò il pungiglione. Il Signor Renzi si alzò e iniziò ad agitarsi dal dolore e Marcovaldo non aveva mai visto i suoi movimenti così scattanti, quindi pensò che aveva funzionato. Marcovaldo prese altre api e le provò su altre persone e vide che funzionò anche su sua moglie e su se stesso. In poco tempo si sparse la voce per tutta la città di questa cura miracolosa e un sacco di gente si recava a casa di Marcovaldo, diventata ormai una specie di clinica. La gente era davvero tanta e le api non bastavano per tutti, quin-

di Marcovaldo ordinò ai suoi figli di andare a prenderne delle altre. I figli si soffermarono vicino a un albero dove c'era un alveare e le api entravano e uscivano dalla fessura nel tronco di quell' albero. Allora posarono il barattolo con la marmellata per terra accanto al tronco per attirare le api, ma, dopo che si appoggiavano sul bordo del barattolo, poi volavano via. Allora Michelino per far prima posò il barattolo direttamente sulla fessura dell'alveare e subito dopo due api si avventarono su di lui e lo punsero, così Michelino urlò dal dolore. Inseguito poi dallo sciame, Michelino iniziò a scappare e a correre velocemente per rifugiarsi dentro casa, ma appena aprì la porta tutte le api entrarono pungendo tutti ovunque e creando una gran confusione, la gente si dimenava come non aveva mai fatto e sembrava che quei reumatismi non li avessero mai avuti. Dopo aver chiamato pompieri e croce rossa, Marcovaldo era gonfio di punture d'ape e, sdraiato sul lettino dell'ospedale, doveva subire anche le imprecazioni dei suoi presunti 'pazienti'. *Leggendo questa storia mi sono divertita molto, perché pur essendo strana e bizzarra, la fine è davvero molto divertente. Di seguito il disegno di una delle scene che mi è piaciuta di più e la rappresentazione dell'emozione che ho provato leggendo questo racconto...*

Continua pag. 21



Titolo: "Marcovaldo"

Autore: Italo Calvino

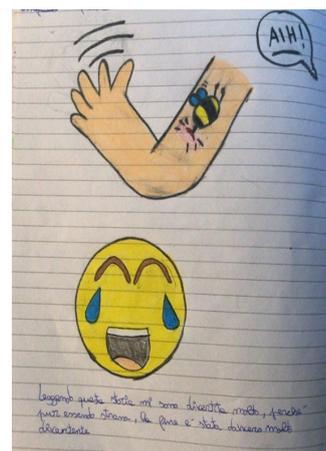
Edizione: pubblicato per la prima volta nel 1963, la casa editrice è Oscar moderni

Genere: racconti umoristici

Stile: semplice e divertente, ricco di descrizioni.

"Marcovaldo" è una raccolta di venti novelle in cui si narrano gli episodi della vita del protagonista Marcovaldo, operaio sensibile e ingenuo che non riesce ad adattarsi alla vita cittadina. Il titolo completo del libro è "Marcovaldo, ovvero le stagioni in città".

Ecco le due novelle che ho scelto di raccontarvi perché mi sono piaciute tanto e mi hanno fatta divertire.

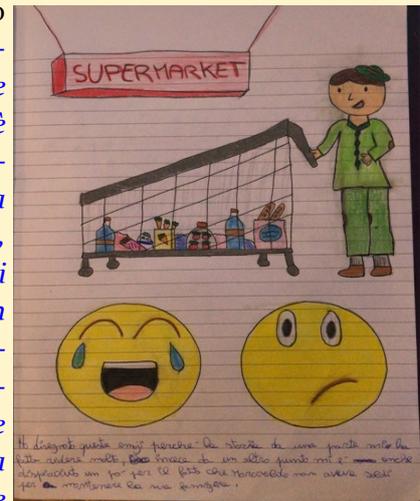


INVERNO "MARCOVALDO AL SUPERMARKET"

In un giorno qualunque di una settimana qualunque, Marcovaldo e la sua famiglia vanno in giro per la città mescolandosi nella confusione dello shopping giornaliero tra vetrine illuminate, piene di alimenti invitanti e di altra mercanzia. Ecco che si fermano davanti ad un supermarket dove cartelli pubblicitari promuovono, con tanto di fotografie, diverse leccornie. Marcovaldo si presentò davanti al supermarket con la sua famiglia con buoni propositi di acquisti, ma aveva un problema: aveva terminato il suo stipendio. Tuttavia sia lui che la moglie Domitilla e i suoi figli si fecero prendere dalla tentazione di entrare nel supermarket per imitare o vivere un po' di gloria di acquisti, così ognuno prese un carrello. Era come vivere un momento di enorme gioia. Riempire i carrelli, come facevano gli altri, di ogni cosa che desideravano. Marcovaldo e la sua famiglia continuarono a riempire i carrelli e girando i corridoi su e giù nel supermarket per puro piacere, ma ad un certo punto tutti i corridoi si interrompevano e c'era solo uno spazio vuoto con delle luci a led, a primo impatto a Marcovaldo venne in mente di scappare dal supermarket e correre fuori con i carrelli, ma ovviamente non lo fece. Semplicemente si allontanarono dalle casse e gli autoparlanti del supermarket avvisarono che a breve avrebbero chiuso, quindi si diedero da fare correndo per i corridoi a rimettere a posto tutta la merce messa nei carrelli, mentre la gente iniziava a correre ovunque per comprare le ultime cose. Nella furia, quando la famiglia si liberava della merce, altra gente riempiva i loro carrelli con altre cose che magari non faceva in tempo a mettere a posto. A questo punto trovarono un muro rotto e c'era una scala con vari attrezzi, martelli o trapani, lasciati lì dagli operai dell'impresa che stava facendo i lavori per ampliare il supermarket. Marcovaldo decise di passare da quel muro rotto e la famiglia lo seguì, iniziarono a camminare su alcuni assi in equilibrio con tutto il peso dei carrelli. A quanto pare erano su un castello d'assi di una impalcatura e videro da lontano una specie di bocca sdentata che si apriva su un lungo collo metallico, era una gru. Era

alla loro altezza quindi Marcovaldo prese il suo carrello e svuotò tutta la spesa nella bocca della gru, poi anche sua moglie e i suoi figli fecero lo stesso e lasciarono la spesa lì dentro. Messa al sicuro la merce, uscirono dal supermarket così come erano entrati. La storia da una parte mi ha fatta ridere molto, ma dall'altra mi è anche dispiaciuto un po' per il fatto che Marcovaldo non aveva soldi per regalare alla sua famiglia un momento di shopping. Di seguito il disegno di una delle scene che mi è piaciuta di più e la rappresentazione delle emozioni che ho provato leggendo questo racconto...

Devo dire che "Marcovaldo" è proprio un bellissimo libro, a mio parere, perché ogni storia ha un significato profondo. Riguardo a quelle che ho letto io, la prima mi piace



molto, però preferisco la seconda perché mi ha trasmesso felicità e allo stesso tempo amore. Del secondo racconto infatti ho apprezzato il messaggio: anche se Marcovaldo non aveva soldi per comprare tutta quella mercanzia, lui era comunque felice perché aveva la sua famiglia che lo riempiva d'amore. Ma allo stesso tempo la storia è stata abbastanza divertente come tutte le altre. E credo che questa sia una delle cose che mi è piaciuta di più nella lettura delle storie di Italo Calvino, ovvero il fatto che riesce sempre a mettere insieme amore, divertimento e anche stupore.

Melania Farano

Classe 2^A A secondaria

L' ANGOLO DELLA RECENSIONE 2

"Il tesoro di Villa Mimosa" di Lia Levi



Trama: La storia è ambientata in una bella casa nel mezzo di una campagna circondata da ulivi e frutteti, le mimose però non ci sono. Infatti il nome della villa deriva dal nome della bisnonna di Manuele e delle sue sorelle Arianna e Valentina. Una leggenda familiare dice che nella casa sono presenti i suoi gioielli, ma nessuno ricorda dove siano....

LABORATORIO DELLE EMOZIONI



Non si sapeva se il tesoro sarebbe stato trovato o meno, la lettura mi ha trasmesso curiosità.

La frase che più mi è piaciuta:

“Un tesoro a Villa Mimosa? E nascosto dove?”

Tanto per cominciare, nella famosa villa, di mimose non ce n’era nemmeno un rametto.

Figuriamoci un tesoro!”

Impressioni personali

Il libro è molto interessante e piacevole da leggere, ne raccomando a tutti la lettura!

Personaggi: Manuele e le sue sorelle Arianna e Valentina, la nonna, la madre e il padre.

SCRITTRICE: Lia Levi

Anno di pubblicazione: 2008

Casa editrice: PIEMME

Genere: mistero

STILE: semplice

*Eduard Lazer
2^a C secondaria*

Se fossi un muro io parlerei (Giuseppe Zingrillo)
 se fossi il tempo mi fermerei (Ylenia Mennea)
 se fossi il dolore in un burrone mi nasconderei (Matteo Campaniello)
 se fossi l'arcobaleno ogni giorno spunterei (Sirine Boudra)
 se fossi un pappagallo a tutti il verso farei (Luigi Digioia)
 Se fossi Superman contro il Covid combatterei (Alessandro Padovani)
 Se fossi un pitone il vaccino a tutti inietterei" (Savino Laluce)
 Se fossi un libro mi racconterei (Khadija Sadoudi)
 Se fossi uno specchio solo la bellezza rifletterei (Leonardo Filannino)
 Se fossi vento il mondo intero capovolgerei (Eduard Lazer)
 Se fossi un buco nero l'odio risucchierei (Annalisa Ricco)
 se fossi un ragno mi attaccherei ad un compagno (Giuseppe Arditore)
 Se fossi mare tutti i migranti traghetterei (Francesco Lanotte)
 Se fossi un corvo dalla morte fuggirei (Anna Doronzo)
 Se fossi un canarino in gabbia non starei (Fabio Lamacchia)
 Se fossi una medicina l'universo curerei (Vincenzo Rizzi)
 Se fossi acqua tutti i bambini disseterei (Grazia Balducci)
 Se fossi bocca a volte zitta me ne starei (Serena Caputo)
 Se fossi cibo tutta l'umanità sfamerei (Ilaria Patronario)
 Se fossi una lucciola il tuo cammino illuminerei (Giosuè Sciascia)
 Se fossi una formica a questo mondo mi ribellerei (Davide Campese)
 Se fossi quello che sono son sicuro che con nessun altro mi cambierei (R. Spadaro)

“SE IO FOSSI”

SE IO FOSSI UN FIORE, COLOREREI IL MONDO.
 SE IO FOSSI TERRA, DONEREI TANTI FRUTTI.
 SE IO FOSSI IL SOLE, SCALDEREI IL CUORE A TUTTI.
 SE IO FOSSI ARIA, SAREI SANA E PURA.
 SE IO FOSSI IL MONDO, CERCHEREI DI NON CADERE GIU’.
 SE IO FOSSI IL DOLORE, MI NASCONDEREI IN UN BURRONE.
 SE IO FOSSI UN CALCIATORE, VORREI CHE TUTTI GRIDASSERO IL MIO NOME.
 SE IO FOSSI UN GENITORE, DONEREI TANTO AMORE.
 SE IO FOSSI UN DOTTORE, SALVEREI LA VITA A MOLTE PERSONE.
 SE IO FOSSI UN IMPERATORE, DONEREI TANTE COSE.
 SE IO FOSSI ALTO E BELLO, SAREI UN FOTOMODELLO.
 SE IO FOSSI RICCO, DONEREI MA SPENDEREI MOLTO.
 SE IO FOSSI LA MUSICA, SAREI MOLTO ALLEGRA.
 SE IO FOSSI UN INSETTO, DAREI FASTIDIO TUTTO IL TEMPO.

Matteo Campaniello

2^a C secondaria

Se io fossi...



I ragazzi di 2^a C secondaria, alle prese con il nuovo testo di letteratura, hanno letto il sonetto “S’i fossi foca” si tratta del testo più famoso di Cecco Angiolieri, in cui l'autore sfoga il suo malanimo contro il mondo esprimendo la rabbia per non poter godere appieno delle bellezze della vita e degli elementi del creato. I ragazzi, leggendo questo sonetto hanno trovato l’ispirazione per comporre un loro personalissimo “Se fossi...” corale

Prof.ssa R. Capuano

Ecco a voi alcuni dei componimenti scritti dagli alunni della classe 2^A durante un laboratorio di scrittura creativa, piacevolmente ispirati dal sonetto di Cecco Angiolieri, alle prime armi con la conoscenza e la manipolazione dei testi letterari. Buona lettura!

Prof.ssa Antonietta Lanotte

Se io fossi...

“Se io fossi...”

Se io fossi il presidente,
starei sempre tra la gente;
se io fossi un dottore,
lavorerei a tutte le ore.



“Se io fossi...”

Se fossi colomba ti troverei;
se fossi inchiostro ti disegnerei;
se fossi felicità ti sceglierei;
se fossi scudo ti proteggerei.

Se io fossi il sole,
riscalderei anche il cuore delle persone;
se io fossi il vento, spazzerei via l'epidemia;
se io fossi il cuore, vi inonderei d'amore.

Se fossi sole ti illuminerei,
e se temi il buio sarò luce;
se fossi fiore mi farei cogliere,
per poter stare tra le tue mani.

Se io fossi un gatto, starei sempre su di un tetto;
se io fossi un cane, proteggerei le vite umane;
se io fossi una nuvola, volerei lontano.

Se fossi scultrice ti farei una statua,
per mostrare a tutti la tua bellezza
e vedere ogni giorno il tuo sorriso.

Se io fossi una farfalla,
mi poserei su ogni spalla;
se io fossi un libro, racconterei tante storie.

Se fossi soltanto io come sono,
osserverei ogni tuo particolare
dimostrando il mio affetto per te.

Melania Farano
2^A A secondaria

Monica Filannino
2^A A secondaria



Incontro con l'autore e fumettista ANDREA TRIDICO

Quattro chiacchiere con il fumettista



Giovedì 18 novembre, nell'ambito dell'iniziativa "Libriamoci", noi alunni della scuola secondaria Dimiccoli ci siamo collegati su Meet con l'autore Andrea Tridico. L'incontro è iniziato alle 09:30. Prima di tutto lo scrittore si è presentato, svelando il suo lavoro di fumettista. La sua ultima opera è stata un fumetto intitolato "Il Sentiero", il cui titolo è stato difficile da trovare. Dopo averci illustrato brevemente la storia dei due ragazzi protagonisti, ogni classe gli ha fatto una domanda. La prima è stata: "Come è nata la sua passione di scrivere storie"? Ha risposto che ha sempre avuto questa passione sin dalle elementari e che alle medie disegnava persino

durante le lezioni. La seconda è stata la domanda della nostra classe: "È soddisfatto della sua partecipazione al Salone del Libro di Torino? Quali emozioni ha provato? Lui ha detto che gli è sempre piaciuto incontrare dei lettori alle fiere, perché per lui è come tornare a casa. La terza domanda è stata: "Secondo lei che cosa può affascinare in un fumetto i lettori di ogni età"? Per lui non si smette mai di essere bambini e i fumetti possono essere letti ad ogni età. Ci ha detto inoltre che sta lavorando ad un altro fumetto ricco di fatti storici e che ha sempre in mente storie da scrivere e raccontare. Rispondendo poi ad altre domande aggiunto che "Il Sentiero" è

stato scritto a fine 2019, quindi prima della pandemia, mentre lui è diventato un fumettista solo nel 2018, anche se i genitori inizialmente erano preoccupati perché ritenevano questo lavoro poco sicuro. Grazie a questo incontro abbiamo avuto la possibilità di conoscere un ragazzo speciale che non pensava di diventare un fumettista ma ha studiato duramente e lo è diventato. Abbiamo così capito che con l'impegno e lo studio, come ha sottolineato anche la nostra dirigente scolastica, prof.ssa Addolorata Lionetti, ognuno può trovare la sua strada e realizzare i propri sogni. Grazie Andrea!

Lucia Diella
1^C scuola secondaria

Giovedì 18/11/2021, nell'ambito della manifestazione "Libriamoci", è intervenuto lo scrittore Andrea Tridico, collegandosi a distanza con noi ragazzi della scuola superiore di 1° grado dell'Istituto Comprensivo "Musti-Dimiccoli". Andrea Tridico è un giovane fumettista, laureatosi in Ingegneria e successivamente diplomatosi presso la scuola Internazionale di Comics. Dopo aver completato la sua eclettica formazione, ha inaugurato il suo percorso professionale. Fin da piccolo aveva una grandissima passione per il disegno e per i fumetti. Nel 2018 ha presentato la sua prima pubblicazione al Salone Internazionale del Libro di Torino e Andrea ci ha riferito che è stato un momento molto emozionante, o meglio, ha rappresentato la realizzazione di un sogno, che coltivava fin da piccolo. Lo scrittore non è per il momento concentrato su una specifica nuova storia da scrivere, non va alla ricerca di complesse fonti di ispirazione, perché di solito è la sto-

Tu che sogni hai?

ria a trovare lui. L'ultimo lavoro dell'autore si intitola "Il sentiero": l'ispirazione è nata perché la sua compagna è valdese, così Tridico si è incuriosito, ascoltando le storie di Silvia ed è nata questo *graphic novel*. "Il sentiero" affronta l'argomento della migrazione e racconta le vicende di due protagonisti: David vissuto nel 1600 e Enoch, un ragazzo ivoriano, figlio dei nostri tempi. Da questo confronto temporale emerge la psicologia dei due migranti del presente e del passato, inoltre il testo tratta i temi della diversità e dell'inclusione. Tridico ci ha consigliato di coltivare i nostri sogni, di inseguirli e non mollare mai, perché solo con tanta tenacia si raggiungono gli obiettivi, proprio come è successo a lui.

Alessandro Vilella
1^D scuola secondaria

E ancora...

[...] Noi ragazzi abbiamo rivolto delle domande all'autore, riferite sia alla sua carriera, sia al suo nuovo libro intitolato: "Il Sentiero", appartenente al genere *graphic novel*. Oltre a presentarci il suo libro, lo scrittore ha parlato anche della sua formazione: ha frequentato il liceo classico e ha studiato ingegneria; poi, anche se all'inizio i suoi genitori non condividevano la sua scelta, si è iscritto ad una scuola di fumetti, inseguendo i suoi sogni. Il tema più forte trattato in occasione di questo incontro, grazie anche all'intervento della Dirigente, è stato proprio l'incoraggiamento a non arrenderci mai, per realizzare i nostri sogni.

Cristian Pio Palmitessa
1^D scuola secondaria

[...] Lo scrittore ha risposto a tutte le nostre domande e curiosità, tra le quali una mi ha colpito in particolare: un alunno gli ha chiesto quali sogni avesse da ragazzo e se, tra i progetti del suo futuro, ci fosse quello di diventare uno scrittore. Andre Tridico ci ha rivelato che quando era alle elementari e alle medie, non aveva le idee chiare su ciò che avrebbe fatto in futuro, ma sapeva che la lettura e il disegno erano la sua passione e lo sono tuttora.

Jasmin Lazer
1^D scuola secondaria

[...] Preziosi sono stati i suoi consigli a noi adolescenti, Tridico ha sottolineato l'importanza di credere nei propri sogni e realizzarli, ma per fare questo è necessario studiare e accrescere la propria cultura.

Giorgia Portincasa
1^D scuola secondaria



Continua pag. 28

Il fumetto Parole ed immagini per pensare con Andrea Tridico

Il 18 novembre abbiamo potuto assistere all'incontro online con il fumettista Andrea Tridico, che ci ha presentato il suo nuovo fumetto: "il Sentiero". Ci ha raccontato un po' di lui, ha

detto di essere nato e cresciuto a Torino, ma di avere origini sarde, di aver frequentato il liceo classico e di essersi laureato in Ingegneria, ma di aver poi voluto fare il fumettista con il supporto dei genitori, che, prima

scezzetti, poi gli hanno dato fiducia, così da continuare la sua passione per il disegno nata sin da piccolo. Ci ha narrato anche del fumetto "Il Sentiero" che parla di un ragazzo di nome Enock, della costa d'Avorio, che sbarcato in Italia ritrova il diario di un valdese, David, che voleva riconquistare la sua terra, infatti il popolo valdese si era rifugiato secoli prima a Ginevra per persecuzioni religiose. Ci ha fatto notare che nonostante le due storie fossero lontane di ben 300 an-



ni, si assomigliassero molto e quanto fossero intrecciate... tra persecuzioni del passato e le difficoltà di essere migranti oggi è emerso che le guerre e gli esili si rinnovano e si ripetono molto similmente nel tempo! Tutte le classi della scuola secondaria di primo grado hanno partecipato, anche se online, a questo evento ed ogni

classe, con un suo alunno, come portavoce, ha posto delle domande. Tante le risposte che ha da-

to durante l'intervista ma due domande hanno colpito particolarmente. Nella prima gli è stato chiesto se si ritrovasse nel personaggio di Enock e lui ha risposto di no, perché ha detto che lui ed il personaggio hanno due caratteri e storie completamente diverse. Nella seconda gli è stato chiesto se avesse scritto il fumetto durante la pandemia e se la quarantena, fosse stata di ispirazione. Lui ha risposto che aveva iniziato a scrivere e disegnare il fumetto nel

2019, e che la quarantena gli era stata molto di aiuto, perché non vivendo la vita frenetica di tutti i giorni era riuscito a concentrarsi di più. Un'altra cosa che ha colpito è il fatto di averci detto di credere nei nostri sogni, di non mollare e che a poco a poco, mettendoci tanta volontà, possiamo realizzarli. Ma soprattutto di aver parlato con noi con molta modestia, rispondendo con vero interesse ad ogni domanda che gli veniva posta. Alla fine dell'intervista ci ha detto che in questo periodo sta collaborando con un suo amico e collega ad un nuovo fumetto, che lui stesso sta disegnando... e noi, adesso che lo abbiamo conosciuto, non vediamo l'ora di scoprire la sua prossima realizzazione: non si ritiene famoso... ma se ancora non lo è pienamente noi gli auguriamo di avere grande successo, soprattutto se ai bei disegni abbinerà storie così profonde e a noi vicine.

Gli alunni della 2[^]D scuola secondaria di primo grado

L'angolo dello scienziato

"I miscugli magici"



LABORATORIO DI SCIENZE

Questo esperimento riguarda la **densità dei liquidi**. Proprio come i solidi, anche i liquidi hanno densità misurabili. Conosciamo che la densità dell'acqua è pari a $1,00 \text{ g/cm}^3$ mentre quella dell'olio è pari a $0,92 \text{ g/cm}^3$. Lo **scopo** dell'esperimento è quello di osservare e verificare il comportamento dei coloranti alimentari nell'olio e nell'acqua.

MATERIALE OCCORRENTE:

- Barattolo di vetro
- Acqua temperatura ambiente
- Bicchieri di plastica
- Coloranti alimentari



PROCEDIMENTO

1 Riempire il barattolo di vetro con circa $\frac{3}{4}$ di acqua.



2 Colmare a metà il bicchiere di plastica con l'olio di semi.



3 Con l'aiuto della pipetta aggiungere all'olio 5 gocce di ciascun colorante alimentare (blu, giallo e rosso) e mescolare energicamente con un bastoncino, fino alla creazione di un miscuglio grigiastro.



4 Versare il composto del bicchiere di plastica nel barattolo di vetro, riempito precedentemente con l'acqua.



OSSERVAZIONE Il colorante alimentare si separa dall'olio e inizia ad affondare lentamente sotto forma di piccole gocce colorate, creando così una magica pioggia!



CONCLUSIONI

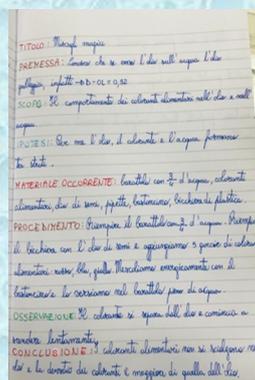
Dato che il colorante alimentare ha una densità più elevata rispetto all'olio, vediamo che affonda sotto forma di una magica pioggia colorata!



Prof.ssa Stefania Cassatella

La didattica laboratoriale è l'applicazione del metodo scientifico in cui gli alunni diventano dei piccoli scienziati. Imparano a farsi delle domande e a cercare delle risposte, progettano, costruiscono, utilizzano strumenti, osservano e discutono. In un'ottica di *lifelong learning*, gli studenti diventano protagonisti attivi del loro apprendimento. Un insegnamento efficace delle

scienze si basa su momenti di didattica laboratoriale e a guidare, facilitare e stimolare gli alunni della classe 1D è la Professoressa Anna Lisa Lanciano. Per tale motivo, nella nostra scuola l'insegnamento delle scienze prevede la partecipazione degli studenti nella realizzazione di alcune attività sperimentali che si svolgono nell'ambiente laboratoriale ad esse dedicato.



"Ciao, sono Giovanni e frequento la 1^D dell'Istituto Dimiccoli. Mi definisco un ragazzino curioso e appassionato. Sono affascinato da tutto ciò che non conosco e per questo le scienze e la chimica sono una delle mie materie preferite! Quando sono stato scelto della Professoressa Lanciano come "esperto" per questo laboratorio, anche se non avevo effettuato prima d'ora un esperimento, sono stato felice di spiegare ai miei compagni tutti i passaggi necessari per arrivare alla dimostrazione sulla densità dei liquidi. È stato bello sperimentare e mi sono sentito un vero e proprio piccolo scienziato!"

Giovanni Capuano

1^D scuola secondaria

PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA

Dopo due anni scolastici difficili che, per via della pandemia, ci hanno tenuti lontani dalle aule scolastiche, luogo di aggregazione e crescita per bambini e ragazzi, quest'anno abbiamo ripreso le lezioni in presenza con la giusta dose di prudenza, ma con rinnovato slancio e voglia di stare insieme. La possibilità, per noi docenti, di tornare a fare didattica in aula e per ciascuno dei nostri alunni, di tornare in classe ad occupare il proprio posto al banco, ci ha consentito di riprendere gran parte delle attività sospese a causa di forza maggiore. Tra queste, in primis il **progetto Continuità scuola Primaria – scuola Secondaria**, referente la prof.ssa Maria Rosaria Cuonzo, che abbiamo volutamente intitolato "**Ripartiamo dalla scuola**". Nuove energie, nuove forze e nuove idee hanno animato quest'anno i laboratori didattici, destinati ai bambini delle classi quinte e ideati allo scopo di accompagnare gli alunni nel loro primo importante cambiamento: l'ingresso nella scuola secondaria di primo grado. Diverse sono state le iniziative didattiche attuate: dal **Laboratorio Artistico** con la prof.ssa di Arte e Immagine Tiziana Daluiso, svoltosi durante le ore mattutine e finalizzato alla sperimentazione di tecniche pittoriche per la decorazione delle porte delle aule della scuola secondaria, fino ai Laboratori pomeridiani di Ed. Fisica, Inglese, Italiano, Scienze e Strumento Musicale svoltisi durante tutto il mese di Novembre. Ad aprire le danze, mercoledì 3 novembre, il prof. Laricchia con il Laboratorio di Orienteering che ha visto i bambini, muniti di bussola e carta topografica, coinvolti in gare a cronometro nel cortile della scuola Musti, per mettere alla prova le loro capacità di orientamento e di scelta del percorso migliore. Grande l'entusiasmo mostrato dagli alunni che hanno così potuto fare sport, a contatto con la natura e nel rispetto dell'ambiente. Con il **Laboratorio di Inglese**, tenuto dalle prof.sse Concetta Maiurro e Annalisa Picardi, i partecipanti hanno potuto conoscere e partecipare al progetto "**Cambridge English Penfriends**", un'opportunità unica per potenziare la lingua straniera attraverso la corrispondenza scritta con studenti di tutto il mondo. Turchia, Grecia, Brasile, Polonia: queste alcune delle nazioni di provenienza degli allievi con cui i nostri alunni si sono scambiati lettere e disegni, mostrando partecipazione attiva e vivo interesse per questa nuova iniziativa a cui potranno prender parte nei tre anni di scuola secondaria presso il nostro istituto. Le attività di scrittura sono proseguite con il **Laboratorio di Italiano** tenuto dalla prof.ssa Teresa Porcelluzzi, con cui gli alunni hanno sperimentato il metodo "**Caviardage**", una tecnica di **scrittura poetica** a partire da testi già scritti. Un'opportunità creativa, educativa e divertente per dare voce alle proprie emozioni più profonde. Attività pratiche e sperimentali sono state svolte durante il **Laboratorio di Scienze** dal titolo "**Che cosa c'è... nel piatto**", con le prof.sse Anna Lisa Lanciano e Francesca Laporta che hanno portato gli alunni nel mondo dell'alimentazione, coinvolgendoli, come veri detective, nella ricerca e scoperta consapevole dei nutrienti negli alimenti. Infine, non potevano mancare i **Laboratori di Piano-forte** (con la prof.ssa Manisco), **Chitarra** (con il prof. Dell'Olio), **Violino** (con il prof. Capuano) e **Flauto Traverso** (con il prof. Fanelli), il cui studio è parte integrante del curriculum formativo e **fiore all'occhiello della sezione musicale della scuola secondaria "R. Dimiccoli"**. Nel ringraziare bambini e genitori per la grande partecipazione, esprimiamo come docenti la nostra gioia e soddisfazione per l'entusiasmo che gli alunni hanno mostrato e ci auguriamo di ritrovarli numerosi nelle nostre future prime il prossimo anno scolastico.

Prof.ssa Annalisa Picardi

Continua pag. 30



Laboratorio di Arte



Laboratorio di Lingua Inglese



Laboratorio di Orienteering



Laboratorio di Italiano
"Caviardage"



Laboratorio di Scienze



Laboratorio di strumento musicale

Venite a scoprire l'anima del VIOLINO

Il violino: che strana creatura!

Qualcuno lo considera uno strumento del diavolo perché si credeva che Paganini avesse stretto un patto col diavolo per diventare il più grande violinista di sempre in cambio della sua anima. Anche un altro musicista italiano, Tartini, affermò di aver sognato il diavolo che suonava il violino e il risultato fu una sonata per violino conosciuta come "Il trillo del diavolo!" Qualcun altro, invece, considera la sua "voce" melodiosa quella di una creatura dolce e angelica e non sono pochi quelli che associano le sue forme a quelle delle forme femminili, a tal punto che un fotografo sovrappose una coppia dei famosi fori a "effe" sulla schiena di una modella, sottolineando in questo modo la straordinaria somiglianza del suo corpo con le linee di un violino. Che dire? Imbracciare un violino o, se vogliamo, ab-

bracciarlo, ci consente un prolungamento del nostro corpo e, **quando, magicamente, le sue corde vengono sfregate dall'altrettanto misterioso "archetto", le vibrazioni che si propagano diventano i suoni dell'anima di chi suona, la voce delle sue emozioni e il corpo umano diventa tutt'uno con l'anima del violino.** A proposito, sapete che il violino ha un'anima che si vede? Basta scoprite dov'è! E se ci provassimo insieme a scoprire l'anima del violino? Potrebbe essere una scoperta incredibile e chissà... magari potrebbe riempire la tua vita di grandi emozioni e speranze!

Vi aspetto alla scuola secondaria "R. Dimicoli".

Prof. Francesco Capuano

Docente di Violino



Realizza il tuo sogno...

Impara a suonare il pianoforte

Hai sempre sognato di suonare il pianoforte? Alla scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "Musti – Dimiccoli" i sogni diventano realtà... Durante il corso della mia vita mi è capitato molte volte di ascoltare frasi del tipo: *"La musica ed in particolare il pianoforte mi sono piaciuti sin da quando ero una bambina, ma i miei genitori non hanno dato importanza a questa mia predisposizione e non hanno fatto nulla per incentivare questa mia passione"*; oppure: *"da piccolo volevo studiare pianoforte e sognavo di diventare un grande pianista, ma mio padre diceva che il pianoforte è roba "da femminucce" e per me desiderava una carriera d'avvocato o medico; ancora: "Avrei tanto voluto imparare a suonare il pianoforte, ma ai miei tempi non c'erano le scuole ad indirizzo musicale e la mia famiglia non poteva permettersi di sostenere la spesa per le lezioni private"* infine: *"non intravedo nella musica un futuro lavorativo certo per mio figlio/a, quindi a cosa serve studiare uno strumento musicale?"* Da queste frasi emergono una serie di domande e considerazioni che in questo mio articolo vorrei condividere con voi, sia che siate genitori, alunni, colleghi, educatori, o semplicemente lettori affezionati di questo bellissimo giornalino scolastico! La prima domanda che dobbiamo porci è: *"È giusto assecondare il talento e le passioni dei propri figli? E, se sì, perché?"* Noi adulti sappiamo bene, che una delle cose che ci rende felici e appagati nella vita è fare

un mestiere che ci piace, un mestiere che amiamo, che ci appassiona, che ci fa sentire vivi e che dà senso alle nostre giornate. Non vorremmo lo stesso per i nostri figli, per i nostri nipoti, per i nostri alunni? Il primo passo verso questa meta è quello di lasciare i bambini liberi di esprimersi, di esprimere i loro talenti, le loro passioni, le loro predisposizioni e quando queste non dovessero essere ben evidenti, abbiamo il compito di dar loro occasioni di fare esperienze, proporre stimoli diversi, per aiutarli a riconoscerle e di conseguenza a rinforzarle e a svilupparle facendo in modo che cresca con una maggiore sicurezza in sé. Solo così sarà in grado di scegliere la propria strada. La seconda importante domanda è: *"perché studiare uno strumento musicale? E, più precisamente, perché studiare il pianoforte?"*

Il celebre pittore russo Wassily Kandinsky asserì che "L'Anima è un pianoforte con molte corde e l'artista è la mano che con questo o quel tasto porta l'anima a vibrare"

Suonare il pianoforte è un modo per esprimere se stessi, è qualcosa che può dare un senso più profondo alla nostra esistenza, ma non solo: numerosissimi studi scientifici dimostrano che suonare il pianoforte stimola l'intelligenza, infatti ha numerosi benefici sulla mente e sul corpo. Vediamo insieme quali sono:

(Continua pag. 33)

Studiare il pianoforte sviluppa l'intelligenza: il numero di aree del cervello coinvolte nell'apprendimento musicale sono molteplici e di fatto tutte queste attività cerebrali producono un incremento delle facoltà intellettive. Gli studiosi sostengono che i ragazzi che imparano a suonare uno strumento musicale aumentano il loro quoziente intellettivo di quasi 7 punti;

sviluppa la capacità di attenzione: i bambini che prendono lezioni di musica sviluppano più velocemente di altri la loro capacità di attenzione e concentrazione;

rafforza la memoria: infatti suonare il pianoforte stimola aree del cervello responsabili della memorizzazione delle informazioni acustiche.

affina il ragionamento analitico;

stimola il pensiero logico-matematico;

migliora le capacità di lettura e comprensione;

Migliora le abilità motorie: suonare il pianoforte significa sviluppare le capacità ritmiche grazie alle quali si riesce a coordinare meglio ogni tipo di movimento.

aumenta la coordinazione: quando si suona il pianoforte, si sviluppa la capacità di muovere le mani l'una indipendentemente dall'altra. La mano destra e quella sinistra eseguono dei movimenti completamente differenti, per questo il cervello deve comunicare ad ogni mano cosa deve fare e come deve muoversi. Questo è un allenamento eccellente perché si stimolano diverse aree del cervello, e leggendo gli spartiti si esercita anche la coordinazione del movimento mani-occhi.

aumenta la socializzazione: imparare a suonare significa ascoltare non solo se stessi ma anche gli altri, affidarsi ad insegnanti, suonare in gruppo significa stare insieme in armonia.

favorisce le relazioni con gli altri, partendo dalla relazione con il proprio insegnante, che è prima di tutto una relazione umana;

sviluppa ed aumenta autodisciplina, pazienza e concentrazione;

Insegna la costanza: imparare a suonare il pianoforte richiede non solo tanta passione, ma anche una determinazione unica. E si sa, nella vita la costanza aiuta a superare le sfide più ardue;

insegna la strategia di studio attraverso la razionalizzazione dei tempi;

sviluppa una maggiore propensione al sacrificio;

aumenta la capacità di saper ascoltare: per partecipare in orchestra è necessario imparare a collaborare con le persone che ti circondano. Ogni musicista impara ad ascoltare gli altri per suonare insieme;

accrece il senso di responsabilità;

sviluppa grandi capacità organizzative: per imparare a suonare bene uno strumento bisogna saper organizzare al meglio il tempo a disposizione, così chi studia pianoforte impara anche a non sprecarlo.

aumenta l'autostima;

fa vincere la paura e la timidezza;

fa bene alla salute: perché migliora il sistema immunitario: secondo molti scienziati e studiosi chi suona il pianoforte produce più cellule che combattono l'insorgere delle malattie; **riduce lo stress e la depressione:** suonare il pianoforte aiuta a non somatizzare le tensioni giornaliere perché queste si esprimono libere in tutta sincerità, quindi l'arte del suonare funge da valida valvola di sfogo.

sviluppa e favorisce la creatività;

stimola lo studio della storia e della cultura generale: la musica classica e il pianoforte offrono ai musicisti secoli di storia e cultura. Da Bach a Beethoven, Debussy, Vivaldi, Brahms, Chopin, Haendel, Schubert, Verdi.

Infine, fare musica sviluppa la sensibilità nei giovani!

Per tutti questi motivi credo che la musica ci alleni a diventare persone migliori!

Concludo rivolgendo un caloroso augurio ai bambini che frequentano questo I. C. affinché con le loro scelte condivise ed appoggiate dai propri genitori, possano provare l'emozione di posare le loro mani su un pianoforte, e sin dalle prime note, possano amare questo strumento musicale e crescere insieme a "lui".

Prof.ssa Viviana Manisco
Docente di Pianoforte



Alunni di pianoforte (classi II)



Alunni di pianoforte (classi I)



Alunni di pianoforte (classi III)

Una nuova disciplina...Tecnologia

Buongiorno a tutti, in particolare agli alunni delle classi quinte della scuola primaria. Sono il prof. di Tecnologia Luca Mele ed in questo



breve articolo vi presenterò la disciplina che insegno alla scuola secondaria di I grado del nostro istituto. Cos'hanno in comune un ascensore, un

computer, una sedia, uno smartphone ed una mozzarella? Generalmente i nuovi studenti indentificano la tecnologia solo

con il mondo dell'Informatica, in realtà la parola "tecnologia" indica l'insieme delle tecniche utilizzate dall'uomo per produrre

oggetti, per risolvere problemi e per migliorare le condizioni di

vita... quindi tutto ciò che è trasformato dall'uomo è tecnologia, anche una succulenta mozzarella! Nei tre anni che trascorreremo insieme

saremo per due ore settimanali esploratori del mondo, indagando e analizzando i processi che portano alla realizzazione di moltissimi og-

getti e strumenti che ci circondano, cercando di 'entrare dentro' le cose! Studieremo il ciclo di vita di molti beni che ci circondano (da og-

getti di uso comune come una padella o una sedia ad alimenti, edifici e strumenti informatici). Capiremo come 'nascono' e come vengono

smaltiti alla loro 'morte', prestando moltissima attenzione all'inquinamento causato dalle attività umane e dallo smaltimento dei rifiuti e da

tutte le strade che invece si possono percorrere per giungere ad uno sviluppo sostenibile e, quindi, per salvare il pianeta dal surriscaldamento

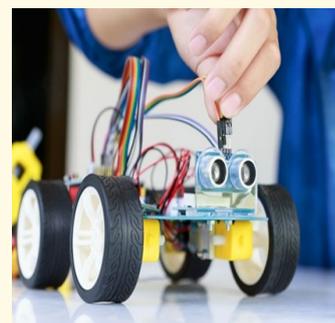
globale e dal trasformarsi in una grande discarica. Proveremo anche a ideare, progettare, disegnare e costruire nuovi oggetti tecno-

logici e studieremo le tecnologie del futuro con un occhio di riguardo all'intrigante mondo della programmazione e della robotica attraverso

laboratori, computer ed esperimenti!!

A presto!

Prof. Luca Mele



Fashion time

MY COOL LOOK

This is me!

Today I'm wearing a black hooded top, a black t-shirt, black trousers and black shoes. Black is my favourite colour!

I'm not wearing gloves and a scarf because it isn't very cold. I'm carrying a school bag, a black mask and a watch.

Look at my look. It's really cool.

Do you like my look? And you?

What about your favourite look?

Eduard Lazer
2[^]C secondaria



MY ENGLISH TEACHER'S LOOK

Today, my English teacher is wearing a pink sweater, a blue scarf, black and white trousers and black trainers!

Usually she wears a black sweater, a black jacket, black trousers and black shoes.

She carries her black bag.

She hates wearing skirts and shirts.

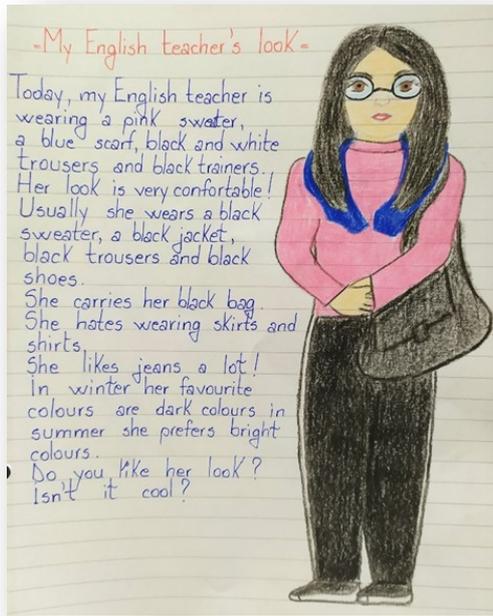
She likes wearing jeans a lot!

In winter her favourite colours are dark colours, in summer she prefers bright colours.

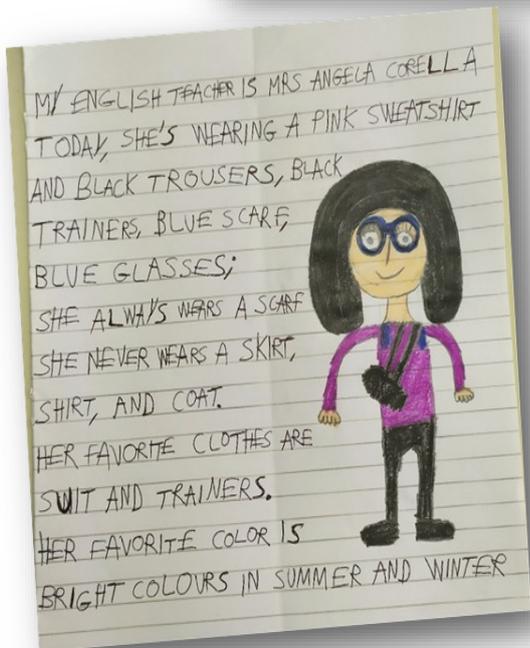
Do you like her look?

Isn't it cool?

Eduard Lazer 2[^]C secondaria



-My English teacher's look=
 Today, my English teacher is wearing a pink sweater, a blue scarf, black and white trousers and black trainers. Her look is very comfortable! Usually she wears a black sweater, a black jacket, black trousers and black shoes. She carries her black bag. She hates wearing skirts and shirts. She likes jeans a lot! In winter her favourite colours are dark colours in summer she prefers bright colours.
 Do you like her look? Isn't it cool?



MY ENGLISH TEACHER IS MRS ANGELA CORELLA
 TODAY, SHE'S WEARING A PINK SWEATSHIRT AND BLACK TROUSERS, BLACK TRAINERS, BLUE SCARF, BLUE GLASSES. SHE ALWAYS WEARS A SCARF SHE NEVER WEARS A SKIRT, SHIRT, AND COAT. HER FAVORITE CLOTHES ARE SUIT AND TRAINERS. HER FAVORITE COLOR IS BRIGHT COLOURS IN SUMMER AND WINTER

My English teacher is Mrs Corcella. Today she's wearing a pink sweatshirt and black trousers, black trainers, a blue scarf, blue glasses. She always wears a scarf, she never wears a skirt, shirt and coat. Her favourite clothes are suit and trainers. Her favourite colours are bright colours in summer and winter.

**Anna Tumolo
 2^AE secondaria**

MY CASUAL LOOK

Hello!

My name is Annalisa and this is my casual look!

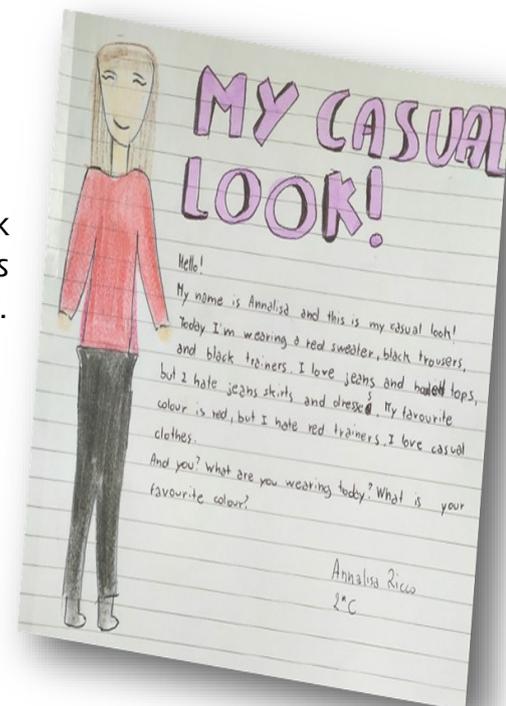
Today I'm wearing a red sweater, black trousers and black trainers. I love jeans and hooded tops, but I hate jeans, skirts and dresses. My favourite colour is red, but I hate red trainers.

I love casual clothes.

And you? What are you wearing today?

What is your favourite colour?

Annalisa Ricco 2^AC secondaria



MY CASUAL LOOK!

Hello!
 My name is Annalisa and this is my casual look!
 Today I'm wearing a red sweater, black trousers, and black trainers. I love jeans and hooded tops, but I hate jeans, skirts and dresses. My favourite colour is red, but I hate red trainers. I love casual clothes.
 And you? What are you wearing today? What is your favourite colour?

Annalisa Ricco
 2^AC

MY SCHOOL LOOK

This is me!

Today, I'm wearing black trainers, grey trousers and a red T-shirt. I'm not wearing a shirt because it isn't summer. I'm at school I usually wear a hooded top. I'm carrying a school rucksack too. I'm also wearing a mask for Covid-19. Look at my T-shirt! It's really cool. It's very informal!

This is my school look!

And you? Do you want to see my school look?

Giuseppe Arditore
2^a C secondaria



MY ELEGANT LOOK

This is me!

Today, I'm wearing black shiny shoes, grey trousers, a white shirt and a blue jacket.

I'm not wearing a T-shirt, jeans and a sweater because I don't like them.

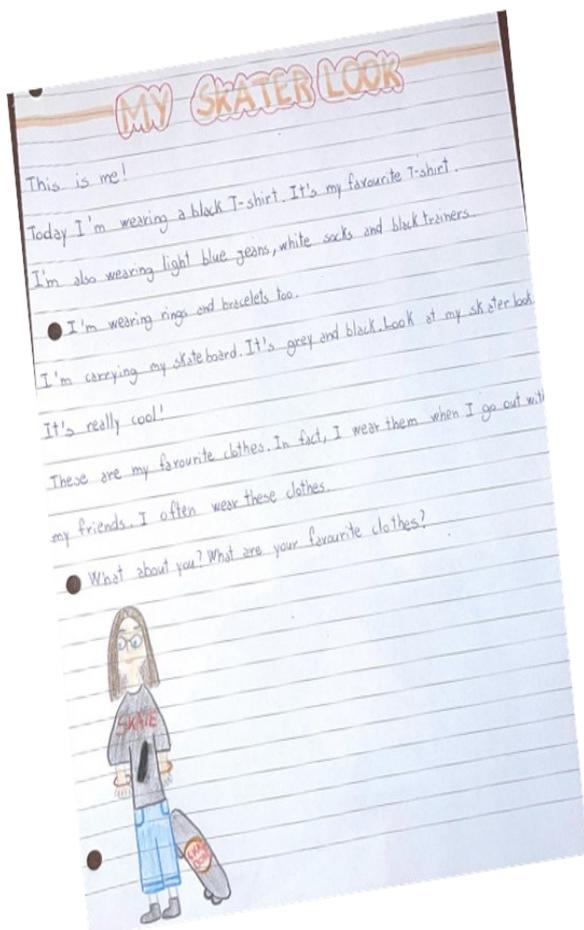
I'm also wearing a grey belt to look more elegant.

Look at my shoes! They're really cool.

I'm at a party with my friends.

In fact, I wear them when I go out with my family or with my friends.

This is my elegant look! Do you like it?



MY SKATER LOOK

This is me!

Today I'm wearing a black T-shirt. It's my favourite T-shirt. I'm also wearing light blue jeans, white socks and black trainers. I'm wearing rings and bracelets too! I'm carrying my skateboard. It's grey and black.

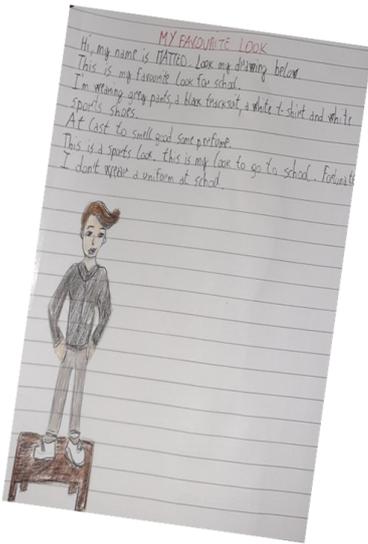
Look at my skater look. It's really cool!

These are my favourite clothes. In fact, I wear them when I go out with my friends. I often wear these clothes.

What about you?

What are your favourite clothes?

Serena Caputo
2^aC secondaria



MY FAVOURITE LOOK

Hi, my name is Matteo. Look my drawing below.

This is my favourite look for school. I'm wearing grey pants, a black tracksuit, a white t-shirt and white sports shoes. At last to smell good some perfume. This is a sports look. This is my look to go to school. Fortunately I

don't wear a uniform a school.

Matteo Campaniello
2^C secondaria

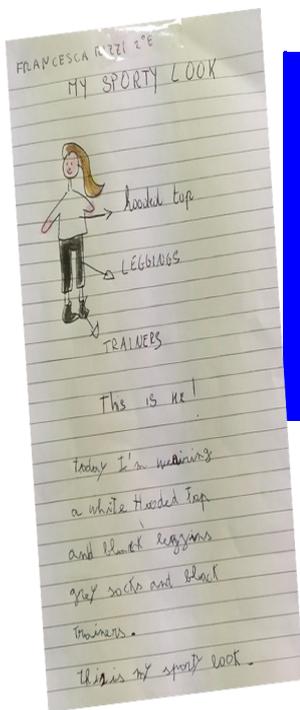


MY CASUAL LOOK

When I go out with my friends, I usually wear black pants, a white and black t-shirt and sporty black shoes. Finally to look good, I wear a watch and sunglasses too. This is my casual look when I go out with my friends!

And what about you? Do you like my look for school?

Matteo Campaniello
2^C secondaria



MY SPORTY LOOK

This is me!
Today I'm wearing a white hooded top and black leggings, grey socks and black trainers. This is my sporty look.
Francesca Rizzi 2^E secondaria



THIS IS MY COOL LOOK!

I usually wear jeans and leggings. I like wearing dark colours but today I'm wearing a white t-shirt and red trousers. I love shoes: I wear coloured shoes, amphibious shoes or sandals in summer. I'm wearing white and red shoes. I'm wearing glasses and sometimes when I go out with my friends, I wear sunglasses. Do you like my cool look?

Marianna Del Prete
2^E secondaria



MY CASUAL LOOK

This is me!
 Today I'm wearing a black sweater, blue jeans and white trainers.

- Do you like this casual look?
- I'm not wearing rings but I'm wearing a necklace.
- Do you like it?
- This is my casual look.
- And what is your favourite look?
- What is your favourite colour?

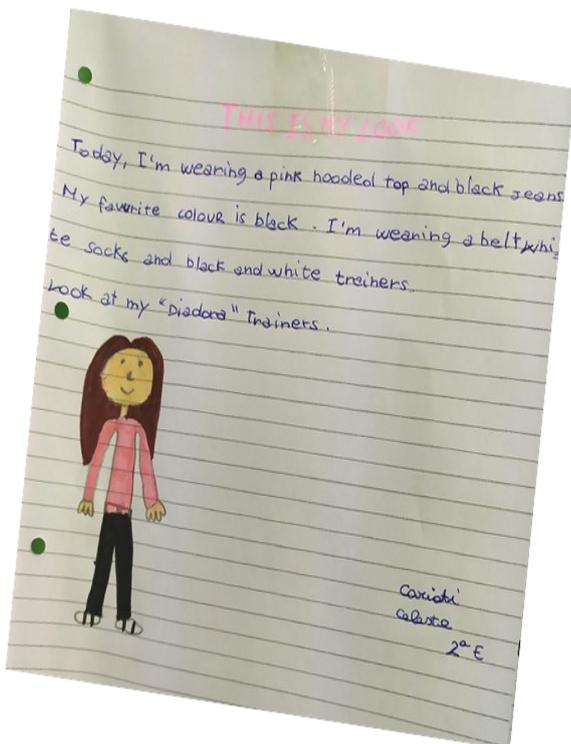
Aicha Chriti 2^E secondaria



MY SPORTS LOOK

This is me!
 Today I'm wearing a T-SHIRT, a black and violet hooded top, my favourite blue jeans and I'm wearing a leather belt.
 And look at my trainers!
 They're black and white, my favourite colours.
 It's really cool! This is my sports look!
 Do you like my sports look?
 Do you like my hooded top?

Michele Secca 2^E secondaria



THIS IS MY LOOK

Today, I'm wearing a pink hooded top and black jeans. My favourite colour is black. I'm wearing a belt, white socks and black and white trainers. Look at my "Diadora" trainers.

Celeste Cariati
2^E secondaria